



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Il Presidente

Alla Direzione generale per la crescita
sostenibile
e la qualità dello sviluppo (CreSS)
Divisione V – Sistemi di Valutazione
Ambientale
cress@pec.minambiente.it

e p.c. Al Coordinatore della Sottocommissione
VIA
Avv. Paola Brambilla
SEDE

Al Referente del Gruppo Istruttore 7
Prof.ssa Ing. Adriana Del Borghi
SEDE

Oggetto: [ID_VIP_5551] Progetto di realizzazione di un parco eolico e delle relative opere di connessione, composto da 14 turbine per una potenza complessiva di 45 MW da realizzarsi nei Comuni di Montemurro (PZ) e Armento (PZ) – Proponente: Qair Italia S.r.l.- Richiesta di integrazioni

Con la presente, a seguito delle attività del Gruppo Istruttore 7 di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, tenuto conto dell'elevata valenza ambientale dell'area vasta e dell'esistenza delle vicine ZSC ZPS IBA e del Parco Nazionale della Val d'Agri, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, a completamento ed integrazione delle richieste già formulate Ministero per i beni e le attività culturali, che qui si intendono riprese, si rende necessario acquisire le integrazioni documentali e di analisi di seguito riportate.

1. REDAZIONE SIA E STUDIO INCIDENZA

- Lo SIA e lo studio di incidenza sono firmati da 2 ingegneri e 1 geometra. Mancano pertanto le firme o almeno le indicazioni delle competenze specialistiche di settore (es. faunista, agronomo, forestale, ecc.) in contrasto con le prescrizioni dell'art. 2, comma 5, lett. c) per cui il proponente "cura che la documentazione sia elaborata da esperti con competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale, e che l'esattezza complessiva della stessa sia attestata da professionisti iscritti agli albi professionali". Detta circostanza appare verosimilmente aver influito su alcuni limiti della descrizione dei valori naturalistici e della biodiversità del sito, come pure sulla non completa progettazione delle opere di compensazione e mitigazione.

2. IMPATTI CUMULATIVI, INTERFERENZE, ALTERNATIVE PROGETTUALI

- Il tema delle alternative progettuali deve essere trattato in modo approfondito e con riferimento ad eventuali dettagli rispetto alle criticità ecologiche e paesaggistiche (possibili alternative localizzative sul layout proposto). Ciascuna delle possibili ragionevoli alternative deve essere analizzata con equilibrio tra fattori d'impatto e produttività potenziale, e a scala adeguata per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, limitazione degli impatti cumulativi, ecc, sia in fase di cantiere sia di esercizio.
- Il proponente, in fase di progettazione esecutiva, dovrà valutare la possibilità di modifiche al layout o anche di escludere la realizzazione degli aerogeneratori ricadenti in aree a pericolosità e vincolo idrogeologico e laddove sia contemplabile un rischio per l'ambiente e in particolare per avifauna e chiroterri dopo il monitoraggio Ante Operam.

3. FAUNA, AVIFAUNA E CHIROTTERI E HABITAT

- La relazione d'incidenza proposta risulta poco adeguata alle necessità e valenze dell'area in oggetto per specie e habitat, data l'insistenza nell' IBA 141 e per la vicinanza di ZPS, SIC e del PN. Dovrà quindi essere realizzato un piano di monitoraggio Ante Operam che preveda la realizzazione di una campagna annuale con almeno tre sessioni di rilievo ciascuna, prima dell'inizio dei lavori e preferibilmente nei periodi primavera-estate-autunno. Il Proponente - dovrà produrre il progetto di monitoraggio secondo l'approccio BACI (*Before After Control Impact*), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente). Il monitoraggio dovrà essere effettuato con riferimento al sito di interesse e all'area vasta, con particolare attenzione alle numerose specie di grande interesse segnalate.
- Nel corso dell'esercizio, il proponente dovrà prevedere per almeno 36 mesi monitoraggi annuali sul comportamento della fauna, e sulle eventuali collisioni di avifauna e chiroterri, per aumentare ove necessario le misure di mitigazione.

4. TERRITORIO - PAESAGGIO - VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI

- Il valore del consumo di suolo deve essere puntualmente contabilizzato, includendo la viabilità (comprese gli ampliamenti eventualmente non ripristinabili), le stazioni elettriche, o altre necessità e le piazzole degli aerogeneratori, contando sia la fase di cantiere temporanea che quella di esercizio e considerando le alternative. Nel calcolo va considerata l'eventuale rimozione di vegetazione naturale e la frammentazione degli habitat e degli appezzamenti agro-pastorali indotta dalla localizzazione degli interventi, considerando l'ordinamento culturale delle attività che saranno direttamente interferite, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, dal Parco eolico (piazzole, cavidotto, sottostazione, piste di accesso, piste di cantiere, ecc...), per procedere poi ad idonee misure di mitigazione e compensazione.
- Particolare attenzione va posta alla presenza di habitat naturali, progettando alternative o operazioni di mitigazione del danno e ripristino, anche per le fasi di cantiere, con riferimento al mantenimento, miglioramento e riqualificazione, comprese le realtà silvo-pastorali esistenti e loro eventuali elementi di pregio ecologico-estetico (alberature, muri a secco, aree umide ..).

5. MITIGAZIONE

- Tra le mitigazioni proposte devono essere approfondite le componenti essenziali relative agli habitat, al paesaggio, al territorio agricolo e alla biodiversità. Il proponente dovrà prevedere e porre in essere misure utili a minimizzare l'impatto su vegetazione, flora, fauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), con il particolare obbligo di:
 - i. Adozione sistemi radar di gestione della rotazione delle pale e colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna;
 - ii. riduzione degli impatti edafici in fase di cantiere nel sito e per la viabilità necessaria; ricostituzione adeguata del profilo del suolo in tutte le zone da ripristinare post cantiere;
 - iii. mantenere il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di 60 m, pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale, considerandone dunque la sottrazione alla produzione agricola;
 - iv. progetti di ripopolamento o creazione di habitat idonei, vicini o anche altrove in area vasta, sulla base degli esiti del monitoraggio a.o., con attenzione particolare alla vegetazione ripariale e ai pascoli aridi e ad habitat con buon indice di foraggiamento;
 - v. escludere ovunque l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti.

6. COMPENSAZIONE

- Il proponente dovrà calcolare le emissioni dovute ai materiali (calcestruzzo, metalli, ...) e alla messa in opera dell'impianto, che dovranno essere opportunamente compensate.
- In riferimento agli aerogeneratori, si ritiene necessario approfondirne le caratteristiche costruttive e le modalità di scelta dei materiali, con particolare attenzione alle valutazioni effettuate in ottica di ecodesign e di economia circolare per favorirne la durata (Increased lifetime), lo smontaggio (Design for disassembling), il riuso o il riciclo a fine vita (Improved recyclability). In particolare, dato che il riuso potrà coinvolgere però solo una parte della quantità di aerogeneratori dismessi, si ritiene necessario utilizzare approcci innovativi per il riciclo dei materiali stessi degli aerogeneratori ed effettuare valutazioni accurate relativamente alla scelta dei materiali facendo riferimento alle più recenti ricerche nel settore (Accelerating Wind Turbine Blade Circularity, WindEurope, Cefic and EuCIA, May 2020).
- Il proponente dovrà dunque progettare e porre in essere misure compensative (con rapporti di compensazioni significativamente superiori a 1:1) atte a bilanciare emissioni, disturbi e consumo di suolo dovuto alle diverse componenti dell'opera identificando siti nel territorio, in cui ripristinare suoli agrari o rigenerare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali connessi ai sistemi agricoli, anche in area vasta, con attenzione al sostegno ai conduttori agricoli per il mantenimento di pratiche tradizionali ed estensive quali pascoli e praterie.
- Si dovrà altresì prevedere il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene nonché possibili ripopolamenti faunistici da coordinare con iniziative in essere rispetto alle eventuali perdite causate dall'impatto (come determinato a valle del monitoraggio Ante Operam). Per le attività compensative di ripristino e restauro ambientale (in linea con le linee guida della *Restoration Ecology*) il proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), identificando necessità territoriali significative per gli habitat e le specie presenti, al di là dei semplici interventi di rivegetazione o rimboschimento.

7. ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

- La documentazione allegata è carente di informazioni circa la presenza e la profondità della falda sia in corrispondenza delle aree dove sono ubicati gli aerogeneratori che lungo i

versanti interessati dai tracciati del cavidotto. La cartografia allegata non consente di verificare la presenza di eventuali sorgenti e/o pozzi e loro ubicazioni rispetto agli interventi di progetto. Si chiede al proponente di illustrare ad una scala più appropriata gli aspetti idrogeologici appena descritti e di come sia stato tenuto conto della coerenza con la vigente normativa di settore e l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare, secondo quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE e dalla Direttiva 2007/60/CE, impatti negativi sui corpi idrici, il deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi ed il mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

- Deve essere approfondita l'analisi degli impatti e delle eventuali misure di mitigazione sulle sorgenti e sul reticolo idrografico derivanti da tutte le opere connesse previste dal Progetto del Parco eolico.

8. FASE DI CANTIERE

- Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere.
- Vegetazione: devono essere forniti dettagli relativamente a quali e quanti alberi sarà eventualmente necessario tagliare e perché, alla loro tipologia e ubicazione precisa.
- Piazzole, strade e stazioni elettriche: occorre fornire informazioni in merito ai materiali utilizzati (materiale drenante o meno), alla superficie totale che viene modificata (per verificare il consumo di suolo anche in relazione alla compattazione).
- Il Proponente dovrà precisare come avverrà il ripristino delle aree di cantiere e la futura dismissione, in particolare dei plinti di fondazione a fine utilizzo (o in caso di revamping).

9. TERRE E ROCCE DA SCAVO

- Per quanto attiene le terre e rocce da scavo, tra la documentazione è presente un documento dal titolo "Piano di caratterizzazione ambientale preliminare" (luglio 2020), dal quale si evince, anche se non espressamente citato, che si intende utilizzare le terre e rocce da scavo quali materiali "esclusi dal campo di applicazione dei rifiuti" ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017. Di conseguenza il documento è da intendere quale "Piano preliminare Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» ai sensi del comma 3 del citato DPR e deve contenere le seguenti informazioni:
 - a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;
 - b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);
 - c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:
 - I. numero e caratteristiche dei punti di indagine;
 - II. numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
 - III. parametri da determinare;
 - d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
 - e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.
- Tanto premesso si rappresenta la carenza delle seguenti informazioni, per cui è richiesta

integrazione:

- a. Ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento e destinazione d'uso delle aree attraversate;
- b. indicazione dei volumi dei materiali da trattare come rifiuti, ivi compreso gli eventuali asfalti delle strade bitumate con relativo codice CER e indicazione delle destinazioni impiantistiche;
- c. descrizione delle caratteristiche dei fluidi utilizzati per la realizzazione dei pali e, ove previsto, delle perforazioni orizzontali (TOC) con la relativa modalità di gestione dei materiali che ne derivano;
- d. eventuale presenza di falde che potrebbero interagire con le operazioni di scavo e/o perforazioni sia orizzontali (TOC) che verticali (pali di fondazione);
- e. Indicazione degli analitici da integrare rispetto al set analitico minimale riportato nella Tabella 4.1 dell'Allegato 4 del D.P.R. 120/2017 in relazione attività antropiche pregresse o attività limitrofe impattanti di cui tener conto;
- f. modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.

10. IDONEITÀ GEOLOGICA E MORFOLOGICA

- Come si desume dalla relazione geologica allegata alla documentazione di progetto, le aree di installazione delle n°14 pale eoliche sono caratterizzate da una morfologia montuosa, costituita da versanti ad acclività variabile, incisi da fossi più o meno profondi, impostati su terreni arenaceo-argillosi e localmente arenaceo-conglomeratici, a sedimentazione silicoclastica sinorogenica e con caratteristiche torbidity. La morfologia disomogenea è condizionata dalla natura litologica dei terreni affioranti, passando da forme più aspre, in corrispondenza degli affioramenti sabbioso-arenacei, a forme più dolci in corrispondenza degli affioramenti argillosi. Essa è controllata anche dalle strutture geologiche che caratterizzano l'area a scala regionale; i versanti sono inoltre spesso disarticolati da movimenti gravitativi in corrispondenza dei litotipi con caratteristiche geomeccaniche più scadenti. Dalla relazione non vengono evidenziate particolari criticità, ma la stessa appare solo descrittiva e non supportata né da indagini puntuali né da verifiche in grado di determinare il grado della stabilità dei versanti interessati sia dalle opere puntuali che lineari pre e post operam. Dal punto di vista idrogeologico, non emergono dati e informazioni circa la presenza di falde idriche e la loro eventuale interazione con le opere da realizzare.
- Alla luce di quanto evidenziato si richiede un maggior livello di approfondimento degli aspetti geologici idrogeologici e geomorfologici al fine di verificare l'idoneità delle scelte localizzative dell'intero impianto, sia per quanto attiene la scelta dell'ubicazione dei singoli aerogeneratori che, per quanto attiene i tracciati dei cavidotti e la stazione elettrica.

11. PMA E CRONOPROGRAMMA

- Si chiede di integrare opportunamente le informazioni relative ai monitoraggi proposti con un adeguato Programma di Monitoraggio Ambientale per tutte le componenti (incluso rumore, vibrazioni...) ed un apposito relativo crono programma differenziando le fasi Ante Operam e in corso di esercizio.
- Le attività di cantiere dovranno essere evitate nei periodi più sensibili per la componente fauna sulla base del Piano di Monitoraggio Ante Operam apposito da completare.

12. INTEGRAZIONI RICHIESTE DAGLI ALTRI ENTI

Si richiede di fornire riscontro ai pareri e alle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica ed in particolare alle seguenti:

- Richieste di chiarimenti ed integrazioni pervenute da Ministero per i beni e le attività culturali, nota prot. 0036603-P del 15/12/2020, acquisita con prot. 4212/MATTM del 15/12/2020;
- Parere del Comune di Montemurro (PZ), nota prot. 4666 del 13/12/2020, acquisita con prot. 0101141/MATTM in ingresso del 3/12/2020.

Per il Presidente

Cons. Massimiliano Atelli
giusta delega di firma prot. 974/2021

La Coordinatrice

Avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)